

Un nuovo elemento è entrato a far parte di piazza del Popolo a Latina nella calda giornata di sabato. Pochi se ne sono resi conto ma un tavolo di legno era proprio lì vicino alla fontana. Una giovane artista, Antoanetta Marinov, nata nel capoluogo pontino ma residente da più di dieci anni in Germania, lo ha prelevato dalla cucina della mamma e lo ha portato nel cuore della città. Sono le nuove strade dell'arte? L'oggetto scelto è per lei sinonimo di calore familiare, di unione: „Il tavolo della cucina è il luogo in cui ci si riunisce ogni giorno con le persone care“, ci dice.

La giovane si autodefinisce „artista a tempo pieno“, lavora soprattutto con i video e si diverte a giocare con gli spazi. Con il suo gesto ha voluto osservare le reazioni dei passanti, le interazioni tra l'oggetto e le persone: „volevo rompere una catena - racconta - spezzare un'abitudine con un oggetto molto intimo come un tavolo da cucina per vedere se le persone hanno voglia di fermarsi, riflettere e di interagire“. In realtà in pochi si sono fermati, soprattutto i ragazzi. Lei era seduta lì, seduta sulla panchina senza intervenire, attenta e divertita nell'osservazione. Inizialmente l'opera aveva un titolo „E basta“, ora l'artista l'ha liberata di qualsiasi etichetta, proprio per sottolineare il suo aspetto „silenzioso e diretto. È come un buco - dice - un qualcosa non spiegato“. La definisce „assurda e paradossale“ comunque una forma creativa di contatto per una sorta di esperimento in cui i protagonisti sono i rapporti tra uomini che la nostra società multimediale e frenetica ha alterato. e poi, come diceva il grande Einstein „L'arte è l'espressione del pensiero più profondo, nel modo più semplice“.

Serena Nogarotto, 8/2008